

Publicità
Corriere Trapanese
Telefono 1908

CORRIERE TRAPANESE

Direzione - Redaz. - Amministr. - Via Crociferi - Telet. 1908
SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE SECONDO GRUPPO

Abbonamento per sei mesi L. 3.000 - Un numero arretrato L. 300
Abbonamento per un anno L. 5.000, ordinario L. 1.000
I manoscritti non si restituiscono

Inserzioni pubblicitarie: VIA CROCIFERI (Angolo VICO RIPA)
Distribuzione e vendita: Ditta Lazara Gaspare & Figli

Publicità
Corriere Trapanese
Telefono 1908

UN DISEGNO DI LEGGE DELL'ON. ADAMO

Credito alle piccole e medie industrie

Fra qualche giorno la Commissione Legislativa per l'Industria e Commercio dell'Assemblea Regionale Siciliana, esaminerà il mio disegno di legge relativo alla costituzione dell'Istituto Regionale di Credito per le Piccole e Medie Industrie Siciliane.
Il disegno di legge non è nuovo poiché fu da me presentato nella scorsa legislatura, e fu accettato dal Governo; la commissione legislativa permanente lo studiò approfondendone la materia e lo approvò; fu anche iscritto all'ordine del giorno dell'Assemblea, ma non si poté discutere perché ebbe termine la prima legislatura. Devo dire che ci fu una certa perdita di tempo prima di porlo in discussione in Assemblea, e penso che è veramente cosa anticipata, con i tempi che corrono, voler discutere un progetto di così grande importanza alla fine di una legislatura. Ma la cassetta elettorale ha le proprie esigenze e, gli avversari politici non sono disposti, per dirlo con un vecchio adagio siciliano, a dare nessun corpo di cavallo avanti. A buon intenditor...

esclusivamente nel territorio della Regione. Questi apporti non possono essere inferiori a L. 10 milioni ciascuno.
Gli Istituti Bancari operanti in Sicilia, dovrebbero a mio modesto avviso, avere la sensibilità e sentire, nello stesso tempo, il dovere di aderire alla iniziativa per dare prova di attaccamento a quelle che sono la necessità dell'Isola.
Esistono in Sicilia piccoli Istituti che operano in piccoli centri: ebbene possono anch'Essi aderire alla formazione del capitale di dotazione dell'Istituto Regionale, creando un Consorzio fra tutte le piccole banche al fine di realizzare la somma di 10 milioni.
Nessun grave pericolo, del resto, corrono le banche che aderiscono alla formazione del fondo di dotazione dello Istituto Regionale, perché il fondo di garanzia di un miliardo, versato dalla Regione, è destinato a coprire fino al 70% le eventuali perdite accettate per ciascuna operazione, mentre il residuo 30% è a carico al conto economico della gestione.
I mezzi per la concessione del Credito sono quelli del fondo di dotazione e del fon-

do garanzia; inoltre la Regione può autorizzare la emissione di obbligazioni e di buoni fruttiferi coprendo, con la propria garanzia, e le obbligazioni e gli interessi che vanno a maturarsi. Agli Istituti ed Aziende di Credito partecipanti al fondo di dotazione è attribuito, annualmente un interesse del 5%.
L'innovazione che viene ad essere apportata dalla legge è quella del sistema delle garanzie. Il disegno di legge prevede il privilegio generale e speciale sugli immobili, sugli impianti, sui macchinari, sugli utensili e sugli apparecchiamenti in genere destinati all'esercizio delle Aziende stesse; però, allorché circostanze particolari lo richiedono, e siano offerte adeguate garanzie sostitutive, l'Istituto può rinunciare al privilegio, o limitare e postergare il privilegio già costituito.
La rinuncia o la limitazione della garanzia, è un concetto nuovo ma che è aderente alla situazione attuale. Si è visto che una Azienda, la quale ricorre al credito industriale, si trova tutti gli sportelli bancari chiusi a causa del privilegio generale e speciale esercitato sui propri beni. Il

motivo per cui Aziende, tecnicamente e modernamente attrezzate, sono costrette a chiudere i battenti, è l'impossibilità di ottenere quel circolante che gli Istituti di Credito sempre negano non potendo ottenere garanzie privilegiate.
L'Istituto, infine, è amministrato da un Consiglio di Amministrazione composto da cinque membri, nominati con decreto del Presidente della Regione di concerto con l'Assessore per le Finanze e con l'Assessore per l'Industria e Commercio. Due dei Consiglieri sono designati dalle Aziende di Credito e da Enti partecipanti.
Questo è, in breve, il contenuto del disegno di legge che, se approvato, può incrementare e, addirittura, potenziare quelle piccole e medie industrie che rappresentano il nerbo della vita economica siciliana.
L'autonomia Siciliana, a mio avviso, trova la sua forza e le sue ragioni d'essere in provvedimenti di questo genere; in provvedimenti cioè che possano risolvere la Sicilia dallo stato di depressione nel quale si trova.
On. Domenico Adamo

ALLUVIONI E RESPONSABILITA'

Una lettera sulle speculazioni politiche

Egregio Direttore,
mi consenta a nome della Camera del Lavoro, fare delle precisazioni e chiarire nello stesso tempo alcuni aspetti del sindacalismo e la Sua politica circa quanto da Lei scritto, sul n. 46 del Suo pregiato giornale, con il titolo "Speculazione".
Lei ha potuto notare o leggendo i giornali non di sinistra o ascoltando la radio come cercano di far capire alla gente che noi sindacalisti ecc. accusiamo il governo di "essere responsabile" delle piogge e quindi dell'alluvione nel Polesine, Rovigo, Adria ecc. Niente di più falso ed è da sciocchi non solo pensarci ma di volere far credere a chi ha la testa sulle spalle queste sciocchezze.
Noi affermiamo quanto è stato scritto nel manifesto stampato a cura dell'I.N.C.-A. la dove dice: «Non mandando di additare le responsabilità di chi, dovendo, ha trascurato la realizzazione di opere protettive atte a prevenire così dolorosi danni». Il che vuol dire che le piogge sono state provocate dal governo? No, vuol dire che il governo se avesse accettato il piano del Lavoro presentato dalla C.G.I.L. che fra l'altro contemplava la riparazione dell'argine e la costruzione del Cavo «napoleonico» capace di incamerare forte quantitativo d'acqua con lo sbocco a mare, tutto il disastro di quel territorio non sarebbe stato nella stessa misura che noi sappiamo.
A questo punto è bene ricordare che proprio nei punti del disastro alluvionale i lavoratori hanno effettuati diversi scioperi a rovescio per lavori di riparazione degli argini, appunto perché prevenivano il pericolo.

lavoratrice in generale.
Siamo nel campo dell'economia: esiste una economia senza politica? No!
E gli unici che sostengono diversamente si crede siano in mala fede.
Quindi noi facciamo la politica, politica di progresso, di conquista, però.
E' a misura che le classi operaie si organizzano politicamente e professionalmente che lo Stato si sente trascinato a legiferare in favore loro.
Non tutti i progressi delle classi operaie sono rappresentati dalle legislazioni sociali: l'uguaglianza dei diritti politici, il suffragio universale, la libertà di stampa, l'istruzione, il disarmo, la libertà doganale, l'imposta progressiva, ecc. diventano per la classe lavoratrice rivendicazioni non meno importanti e non meno urgenti dell'accrescimento del salario e delle riforme produttive del lavoro.
Si può dire, anzi, che non vi è riforma economica o sociale possibile senza la riforma politica. L'azione economica e l'azione politica si suppongono e si condizionano vicendevolmente.
Tando dovevo dirLe e nel pregarLa di voler riportare quanto su esposto nel Suo giornale Le invio con stima distinti saluti.
Giovanni Rizzo

La più grande piena finora registrata aveva portato il livello del fiume a metri 9,63.
Questa volta, si è avuto un massimo di metri 10,65.
A me sembra quindi non esista «responsabilità di chi, dovendo, ha trascurato la realizzazione di opere protettive atte a prevenire così dolorosi danni».
Questo noi abbiamo detto nell'appello dell'I. N. C. A., appello che poi abbiamo visto affisso, ma con la frase sopra citata fra virgolette giustamente censurata, poiché poteva intendersi che vi fosse colpa da parte di chi, potendo e prevedendo non aveva voluto scienziamente prevenire.
Abbiamo scritto di «Speculazioni».
Ho preso lo spunto dall'appello dell'I. N. C. A. che, Istituto collegato con la Confederazione Generale del Lavoro, fa parte delle varie diramazioni dei partiti socialista e comunista, del quale ultimo è organo «l'Unità», di cui ho citato ad esempio alcuni titoli, a prova di quella che per me era una speculazione politica, cioè il servizio delle cause e degli effetti di una catastrofe a nessuno imputabile, per chiedere un cambiamento nella politica del Governo attuale, incolpando di tutto il Governo stesso.
«L'Unità» di mercoledì 21 c. m., su sette colonne, scrive: «La fiascosità e la carenza del Governo sabotano lo eroico slancio delle popolazioni e su quattro colonne «Ignobile tentativo di coprire le proprie colpevolenze».
L'Unità di martedì 20 novembre porta su sei colonne questo titolo: «La colpevole inettitudine del Governo agrava la tragedia degli alluvionati e su quattro colonne «Ignobile tentativo di coprire le proprie colpevolenze».
Nel numero dell'Unità del 18 novembre è stato pubblicato il testo di un telegramma, inviato all'on. De Gasperi dai luoghi dell'alluvione, nel quale si chiede di non tenere a Roma il Consiglio Atlantico, contro il quale Consiglio Atlantico hanno poi scioperato in questi giorni a Roma i lavoratori dipendenti dalla C. G. I. L., alla quale è affiancato l'I. N. C. A., il quale, nel suo appello ha additato «la responsabilità di chi ecc. ecc.».
Potrei fare altri esempi ma credo di averne fatti a sufficienza.
Quindi, per dimostrarmi che è falso che i sindacalisti che è falso che i sindacalisti...
Willy Sandbx
(segue in 4.a pagina)

VITA DI PARTITO

Domenica 25 c. m. il Federale Dott. Cassisa Mazzei e l'On. Adamo hanno ispezionato in provincia le sezioni del Partito.
Nella mattinata essi sono stati a Calatafimi ove erano ad attenderli dirigenti, iscritti e simpatizzanti.
Nella sede il Dottor Cassisa ha sintetizzato le conclusioni a cui si è giunti, in campo monarchico, con il congresso tenuto a Napoli alcuni giorni fa. Sono stati passati in rassegna argomenti di politica generale e le possibili alleanze con le forze affini in vista delle prossime elezioni amministrative.
Il Federale ha terminato augurando ai dirigenti di Calatafimi un proficuo lavoro.
Ha preso poi la parola lo On. Adamo, il quale, attentamente seguito dall'uditorio si è occupato della situazione interna del Partito e delle manovre che provengono dal Partito Democratico Cristiano tendente ad intaccare la compattezza.
In tutti i casi queste non potranno prevalere soprattutto per il senso di disciplina a cui s'ispira la condotta dei monarchici.
Subito dopo i due illustri ospiti sono ripartiti alla volta di Alcamo ove è di recente costituita la sezione del P. N. M.
Numerosi sono stati i colloqui avuti con personalità monarchiche del luogo.
Il dott. Roberto Colonna Romano ha accettato la carica di commissario della sezione.
Il cav. Vincenzo D'Angelo è stato nominato Vice Segretario.
Ai dirigenti ed ai loro collaboratori il più cameratesco saluto da parte della Federazione.
Interrogazione dell'On. Domenico Adamo
L'On. Domenico Adamo, in data 21 corrente, ha presentato la seguente interrogazione e alla Presidenza dell'Assemblea Regionale Siciliana:
Chiedo d'interrogare l'Assessore ai Lavori Pubblici per conoscere i motivi per cui non sono stati ancora disposti dal Provveditorato alle Opere Pubbliche i lavori di riparazione dei locali scolastici elementari del plesso di Via Cavour di Marsala.
Faccio presente che i lavori di cui trattasi avrebbero potuto essere espletati, al massimo, in un paio di mesi, e precisamente entro gli scorsi mesi estivi.
La mancata riparazione di detto edificio provoca, come ha di già provocato sin dallo scorso aprile, un danno gravissimo al funzionamento delle scuole urbane di Marsala, e cioè ben sessanta (60) classi sono costrette a funzionare a giorni alterni ed in triplice turno alle scuole Garibaldi, unico plesso esistente nel centro urbano. L'interrogazione ha carattere di massima urgenza.
Però di contro i concittadini - stavolta in casacca blu - non hanno brillato per intelligente impostazione di gioco ed hanno subito in qualche occasione le nervose e battagliere manovre degli ospiti, che condotti dal contrattacco Cerrito, rivelatosi elemento di buona classe, sono riusciti a dar lavoro - spesso di contropiede - a La Russa, ch'è stato sempre pronto a sventare in tutte le occasioni.
La partita poteva finire con ben altra segnatura a favore del Trapani, e troviamo naturalissimo il risultato di 8 a 0 subito ad Acireale dai compagni di Cerrito, e spiegabile la loro squallida posizione in graduatoria.
Contenendo la migliore classe dei trapanesi nel risultato finale di 5 a 0, il Canicatti ha dato esempio in ogni modo di gran cuore, di combattività ed anche di buona tattica di gioco perché, chiudendosi a riccio nella sua area e nella sua metà campo, offriva cento ostacoli agli avversari, non consentendo ad un Trapani che premeva sovente con nove uomini (solo Pizzuto vigilava a centro di campo e La Russa in porta) che un lavoro affannoso, chiudendolo in vicoli ciechi. Da qui le mischie ed il facile gioco di rottura.
Per questo i concittadini, malgrado la larga vittoria, non vanno esenti da appunti, perché in attacco non dovevano stringere, ma distendersi, per costringere gli avversari ad allargare le maglie della loro difesa, creando così dei corridoi attraverso cui filtrare e giungere in rete.
La nostra linea mediana, di fronte ad avversari così modesti doveva non ostinarsi ad insistere sulla palla, ma controllarla ed imbeccare i compagni senza perdere quel soverchio tempo in inutili fioriture stilistiche che sono, in clima di sistema, perfetti controsensi, in quanto consentono sempre all'avversario di ricomporsi e riordinare le proprie linee difensive. E' sulla azione veloce e di sor-

A SALA D'ERCOLE

Trasporti, pesca e attività marinare

Sul bilancio della Regione e nella discussione della rubrica relativa ai trasporti, pesca ed attività marinara, ha preso la parola l'On. Domenico Adamo.
Il deputato monarchico ha fatto presente al Governo della Regione il grave danno che deriverebbe alla Sicilia, nel settore dei trasporti per i vini, se venissero approvate le tariffe ferroviarie che sono attualmente allo studio da parte degli organi competenti dello Stato.
Egli ha invocato il ripristino delle tariffe differenziali 409 e 907 P.V. in vigore fino al 1943.
L'On. Adamo ha fatto presente che le tariffe preferenziali furono concesse perché il Governo dell'epoca aveva capito che i mercati di consumo dei nostri prodotti si trovano oltre Roma.
I prodotti siciliani per raggiungere i mercati di vendita devono attraversare tutto un corridoio obbligatorio che è quello delle Calabrie e della Campania e del Lazio fino a Roma.
L'Oratore ha fatto presente che l'abolizione delle tariffe differenziali ha creato uno stato di vantaggio della vitivinicoltura del nord nei confronti di quella del sud.
Le nuove tariffe graverebbero in maniera enorme sui prodotti siciliani ed il deficit dell'Azenda delle FF.SS. verrebbe a gravare tutto sulla Sicilia e sui siciliani che devono, per forza, affrontare maggiori percorrenze per raggiungere i mercati di consumo.
Con la divisione dei tra-

porti a collettame in tre categorie (divisione prevista dalla nuova tabella) si verrebbe a creare uno stato di disagio veramente grave per le piccole e medie industrie.
Il nuovo congegno delle tariffe per i trasporti a collettame prevede degli aumenti che portano le tariffe stesse al doppio di quelle attualmente in vigore.
Circa il 90% dei trasporti a collettame, infatti, non supera il peso minimo di Kg. 500 ed è proprio su essi che si aggraverebbe maggiormente il costo del trasporto.
L'On. Adamo ha detto: «Queste piccole e medie industrie, che vivono quasi alla giornata e che cercano ossigeno con tutti i mezzi, sarebbero le più colpite, e si colpirebbe, nello stesso tempo, lo sforzo di uomini che sfidano tutto e tutti pur di restare in piedi».
L'oratore ha sottolineato, poi, la maggiore incidenza del costo dei trasporti sulle maggiori distanze. Infatti, secondo le nuove tariffe, per i trasporti superiori a Km. 1000 incidono per L. 1,60 a Kg., mentre per i trasporti di Km. 600 incidono per L. 0,39. Per i trasporti in cassette l'incidenza è di L.87 per quintale per trasporti superiori a Km. 1000 e di L.8 per trasporti di 600 Km. Dai dati sopra detti non vi è chi non veda il grave danno che ne deriverebbe ai prodotti siciliani che debbono percorrere, in ogni caso, distanze superiori a Km. 1000.
Di grave danno sarebbe anche l'abolizione dei trasporti in vagoni di 15 tonnellate e l'istituzione della tariffa per

10 tonnellate tenuto conto che i trasporti dei vini in cisterne superano sempre le 15 tonnellate.
L'On. Adamo ha fatto, infine, presente la incoerenza del provvedimento col quale verrebbe sospesa la riduzione del 35% nelle tariffe per la esportazione all'estero. L'ora esportazione ed ha chiesto tutto l'interessamento del Governo della Regione presso gli organi competenti dello Stato al fine di mettere la Sicilia nelle condizioni di poter competere con la concorrenza delle altre regioni d'Italia.
Parlando delle comunicazioni nell'Isola ha fatto presente la necessità e l'urgenza di collegare la Sicilia Occidentale con quella Orientale, sollecitando, pertanto, l'attuazione della linea ferrata Trapani-Catania.
Passando, quindi, a trattare della situazione delle piccole isole, ha chiesto la costruzione di porti-rifugio nelle isole di Pantelleria e di Lampedusa per modo che le popolazioni di queste isole delittate possano avere assicurato, quanto meno, il normale approvvigionamento dei viveri.
Riferendosi, in ultimo, alla situazione dell'Industria Conserviera Ittica, l'On. Adamo ha fatto presente che, per evitare speculazioni di qualsiasi genere, sarebbe necessario che la banda stagnata e l'olio per la conservazione del pesce fossero distribuiti dai Consorzi Agrari, i quali ne hanno la capacità e l'attrezzatura.
D. Reina

TRAPANI - CANICATTI' 5 - 0 Risultato pieno, gioco scadente

L'incontro Trapani - Canicatti non poteva certamente costituire un ostacolo per gli uomini di Lo Prete, presentatisi domenica all'Aula in formazione di ripiego, senza Magnabosco e Candurra, il che ha dato campo al «tecnico» trapanese di ripresentare Dalpin a terzino, varando per la prima volta Ficara in maglia n.11.
I trapanesi hanno vinto largamente, ecco tutto, e questo è quanto conta ai fini della classifica, oggi confortante perché in ascesa, e per i superficiali; l'incontro però non ha detto niente che tranquillizzi per il gioco d'insieme svolto dai concittadini che debbono ancora rimontare e migliorare dovendo spuntarla su ben altri avversari.
Il Canicatti, in maglia amaranto, non ha fornito un gioco di levatura poiché modesta è la classe dei suoi giovani elementi.
Però di contro i concittadini - stavolta in casacca blu - non hanno brillato per intelligente impostazione di gioco ed hanno subito in qualche occasione le nervose e battagliere manovre degli ospiti, che condotti dal contrattacco Cerrito, rivelatosi elemento di buona classe, sono riusciti a dar lavoro - spesso di contropiede - a La Russa, ch'è stato sempre pronto a sventare in tutte le occasioni.
La partita poteva finire con ben altra segnatura a favore del Trapani, e troviamo naturalissimo il risultato di 8 a 0 subito ad Acireale dai compagni di Cerrito, e spiegabile la loro squallida posizione in graduatoria.
Contenendo la migliore classe dei trapanesi nel risultato finale di 5 a 0, il Canicatti ha dato esempio in ogni modo di gran cuore, di combattività ed anche di buona tattica di gioco perché, chiudendosi a riccio nella sua area e nella sua metà campo, offriva cento ostacoli agli avversari, non consentendo ad un Trapani che premeva sovente con nove uomini (solo Pizzuto vigilava a centro di campo e La Russa in porta) che un lavoro affannoso, chiudendolo in vicoli ciechi. Da qui le mischie ed il facile gioco di rottura.
Per questo i concittadini, malgrado la larga vittoria, non vanno esenti da appunti, perché in attacco non dovevano stringere, ma distendersi, per costringere gli avversari ad allargare le maglie della loro difesa, creando così dei corridoi attraverso cui filtrare e giungere in rete.
La nostra linea mediana, di fronte ad avversari così modesti doveva non ostinarsi ad insistere sulla palla, ma controllarla ed imbeccare i compagni senza perdere quel soverchio tempo in inutili fioriture stilistiche che sono, in clima di sistema, perfetti controsensi, in quanto consentono sempre all'avversario di ricomporsi e riordinare le proprie linee difensive. E' sulla azione veloce e di sor-

Sorge a Trapani un nuovo Partito

Il successo elettorale della Concentrazione Autonomista ed Indipendentista Siciliana, (che un maligno di nostra conoscenza definì «concentrato nel vuoto») culminato nell'elezione all'Assemblea Regionale dell'On. Paolo D'Antonio, ha incoraggiato le aspirazioni politiche di molti.
Apprendiamo quindi, da fonte autorevole, che, con lo scopo di difendere l'Autonomia Siciliana e la Costituzione del nuovo Stato democratico, alcuni fra gli organizzatori della «Concentrazione» stanno tentando, riuniti in comitato, di costituire in partito quelle forze che tanto lavorarono all'elezione dello On. Paolo D'Antonio.
La denominazione di que-

sta nuova «forza politica» pare sarà «Unione Democratica Siciliana».
(N. d. D.) - Noi veramente non riusciamo a capire la necessità della costituzione di questo nuovo partito.
La difesa dell'Autonomia Siciliana e della Costituzione Italiana, potrebbe benissimo essere fatta ad esempio, nelle file del Partito Repubblicano; a parte questo, esistono in Italia tanti partiti, i quali hanno già occupato tutte le possibili posizioni ideologiche.
Comunque, ci auguriamo che l'Unione Democratica Siciliana non faccia rivivere la triste piaga del separatismo.
L'Italia ha tanti guai; ci si è messo anche il cielo; non vorremmo che ci si mettesse anche le «nuove forze politiche».

L. 5000 UNA SUOLA SCARPA "CICINELLI", L. 5200 DUE SUOLE IN VITELLO - TUTTO CUIO - GUARDOLO CUCITO - FODERA PELLE

CRONACA DEL TRAPANESE

Sull'acquedotto di Birgi

(riceviamo e pubblichiamo). Al Direttore del Corriere Trapanese

TRAPANI. Col titolo di «Dare l'acqua a Birgi» è stato pubblicato nel n. 45 di giovedì 15 corrente del foglio da Lei diretto un articolo, a firma del Sig. Gaspare Alagna, nel quale si prospetta che la Comune abbia stornato la somma di L. 63.000 — impegnata per l'allacciamento idrico con la stazione di Ragattisi.

Nella nota di commento della Redazione mi si esorta a sollecitare l'espletamento della pratica burocratica, per risolvere il problema dell'acqua. Invero né storno di fondi né ritardo burocratico esistono perché è da tempo che sono stati fatti i versamenti all'Amministrazione ferroviaria sia dell'importo della concessione che delle spese per la stipula e la registrazione della convenzione, tanto che la competente Sezione lavori

Per risolvere il problema degli alloggi

Un secondo lotto di lavori Ina-Casa per l'importo complessivo di L. 100.000.000, che si aggiunge al primo di L. 250.000.000 già in costruzione, è stato consegnato a Trapani dal Presidente dello Istituito Autonomo per le Case Popolari, dott. Antonio Calceara, alla Impresa appaltatrice Ing. Guido Ailandi da Trapani.

Trattasi di 48 alloggi che sorgeranno nel Quartiere Palma in area limitrofa a quella del primo lotto, venendo così a completare un quartiere con 18 edifici e 178 alloggi.

Data la serietà e la capacità dell'Impresa Appaltatrice siamo sicuri che i lavori procederanno alacremente e saranno ultimati entro il termine contrattuale del 13 novembre 1952.

Segnaliamo all'A.S.T.

Segnaliamo alla Direzione Prov. dell'Ast. il gravissimo inconveniente che si verifica sulla linea Sambuca-Partanna-Castelvetrano, ove per il pessimo stato della vettura in servizio si hanno giornalmente dei notevoli ritardi con vivo disappunto dei viaggiatori. La cosa appare tanto più grave in quanto detta linea è frequentata da numerosi abbonati — insegnanti e studenti — i quali giornalmente si servono di tale mezzo.

Segnaliamo inoltre che con gli attuali orari chi voglia recarsi da Partanna a Montevago, Santa Margherita e Sambuca, non può fare ritorno in sede nella stessa giornata.

Abbiamo fiducia che la Dir. Prov. dell'Ast provvederà ad eliminare al più presto detti inconvenienti.

GLI SPETTACOLI

Cine-Teatro Ariston

Oggi **La Venere di Chiosgo**
Venerdì **Milano miliardaria**
In preparazione **Felle di Bronzo**

Cine Teatro Ideal

Oggi **O T E L L O**

Cine-Teatro Moderno

Oggi **Un americano in vacanza**
Sabato **IL CUCCIOLO**

Imminente **Notte di tempesta**

Cine-Teatro Vesperi

Oggi **Enrioo Caruso**
Sabato **Kong Hong**

Giornata E. N. A. L.

Cinema che, nelle giornate a fianco segnate, concederanno la riduzione del 30% ai tesserati all'E.N.A.L.:
Lunedì: Cinema Moderno;
Martedì: Cinema Ideal;
Mercoledì: Cinema Ariston;
Sabato: Cinema Vesperi.

A Sciacca l'autoradio della RAI

(Vice) — E' stato a Sciacca, festosamente accolto dal popolo tutto, l'automezzo della R.A.I. inviato per incrementare la nuova stazione radio impiantata in quel di Caltanissetta.

Dalla magnifica piazza Angelo Scandalato, per le vie dell'etere, esso ha trasmesso una registrazione eseguita a Sciacca, registrazione in cui, le figure più rappresentative del luogo hanno illustrato le esigenze, e i bisogni di Sciacca, e la vita di lavoro che si svolge giornalmente in questa ridente cittadina che ha tutta la lucezza di... una perla del Mediterraneo.

Abbiamo ascoltato, (e con noi, dalle loro case, tutti i radio ascoltatori) dalle vive voci del Sindaco Dott. Giuseppe Molinari, quanto è stato fatto e quanto ancora si farà per il benessere di Sciacca tutta; abbiamo ascoltato, nel sogno di Vincenzo Licata (il poeta fanciullo) come egli vide e nacque questa terra «che Sciacca si nomina... e che dal mar prende tutta la luce».

Restammo commossi alla fine... e nel saluto augurale della R.A.I., quasi senza saperlo, sentimmo il prepotente bisogno di rispondere grazie... grazie di cuore per essere venuti ad onorare la nostra città, grazie per averci dipinto così... come noi siamo: «lavoratori onesti, sinceri e semplici come il nostro mare».

Liberare il nostro porto dai relitti

Passato l'uragano della guerra, il porto di Trapani offriva allo sguardo dei cittadini uno spettacolo ben triste e desolato: quello infatti che era stato un animato e importante centro di traffici e di comunicazioni aveva l'aspetto né più né meno che di una spiaggia, di così gravi proporzioni era il disastro provocato oltre che dai micidiali bombardamenti nemici, dalla decisione del nostro Comando, di distruggere le opere portuali. L'erba cresceva già alta sulle sconvolte banchine, il porto era disseminato di navi sventrate e bruciacciate, che, quasi come ultima implorazione, elevavano al cielo le ciminiere e le antenne!

Ma ben presto un'indomito gruppo di tecnici, marinai e palombari, utilizzando quanto era stato risparmiato dalla guerra, si prodigò indefessamente attorno agli scafi colpiti a morte, per restituirli al mare e alla vita o per ricavarne il materiale ferroso indispensabile alla ricostruzione industriale. Opera cruenta e talvolta eroica, che non ha conosciuto né sconcerto né soste!

Alcune navi hanno così potuto riprendere le pacifiche vie dei traffici, come la motonave «Estere» bella unità della flotta mercantile francese — recentemente ritornata sulle rotte del Nord-Africa e la motonave «Narenta» dell'«Adriatica» — il cui ricupero impegnò in difficili e lunghe prove queste esperte maestranze — che recentemente ricostruita dai cantieri,

ha ora ripreso i traffici col vicino Levante.

Un'altra impresa, come sempre coronata dal successo, è stato poi il paziente ricupero e la successiva demolizione della bananiera «Jutland», il cui materiale ferroso ha assicurato all'industria metallurgica una mole notevole di lavoro.

Presentemente, poi fervono i lavori per la demolizione, ad opera della S.I.D.E. M.A.R. di Roma, del grosso rimorchiatore militare d'alto mare «Teseo». Attorno a questa nave distrutta da 7 bombe da 1000 chili, ad alto e-

Scoppia un ordigno in un fornello

Mentre era intenta a preparare la cena la signora Errante Parrino Benedetta zoenne da Castelvetrano, improvvisamente veniva investita dallo scoppio di un ordigno esplosivo posto chi sa come e chissà quando in un fornello inutilizzato da tempo.

Prontamente accorsa dal marito, veniva accompagnata all'Ospedale civico.

Il medico di guardia le riscontrava: ferite alla mano sinistra, ferite multiple allo avambraccio, alla mano destra, alla fronte, e contusioni varie in tutto il corpo. Il medico, nel giudicarla guaribile in venti giorni s. c., ha dichiarato la perdita della funzionalità parziale della mano destra.

Crolla il tetto mentre traslocano

Per la penuria di alloggi, a Castelvetrano la gente è ancora costretta ad abitare in case che la guerra ha ridotto in pessimo stato.

In una di queste case abitavano i componenti della famiglia Graziani, e avendo notato come da un momento all'altro un'ala della casa potesse crollare, stabilirono di trasportare il mobilio in altro luogo. Mentre Pasquale Graziano zoenne, aiutato dal coetaneo Giuseppe Forte erano intenti alle operazioni di trasporto, improvvisamente il tetto della camera crollava.

Tratti di impaccio dai presenti i due venivano trasportati all'ospedale, dove il medico di guardia dr. Quintino Paolo, è stato costretto a sottoporre i due ai raggi X. La madre del Graziano, che durante il crollo del soffitto era rimasta bloccata in un'altra stanza, è stata tratta in salvo dai Vigili del fuoco.

Assassinato per vendetta

«Movente: Vendetta», ha scritto chi di competenza sugli atti riguardanti la morte di Baldassare Genna fu Antonino 44enne pastore di Santa Ninfa. E' stato notte o sono quando in pieno abitato e precisamente in via Granozzi, veniva rinvenuto il cadavere di un uomo immerso in un lago di sangue.

Le autorità giudiziarie accorse sul luogo del delitto, riuscivano a mala pena ad identificare il cadavere, letteralmente sfigurato da vari colpi di pistola alla testa.

Scomparso un giovane a Castelvetrano

Tempo addietro a Castelvetrano improvvisamente scompariva senza dare alcuna notizia di sé tale Mimmo Fiorenza 18enne del luogo. Le congetture più strane vennero immediatamente fatte e si sperò che quanto prima il Fiorenza sarebbe ricomparso. Il giovane, figlio di agiati commercianti, era solito condurre una vita facile e spensierata e si dava molto volentieri alle scappatelle.

Intanto la famiglia del Fiorenza veniva informata che il figlio era stato sequestrato e che si volevano ben sei milioni per il suo rilascio, cifra questa che durante le trattative con alcuni ignoti aumentava notevolmente, in quanto la famiglia desiderava avere uno scritto del figlio. Le cose a come pare non andarono troppo bene, tanto è vero che un giorno fu deciso di denunciare il fatto alla autorità giudiziaria.

sposivo, i palombari, ostacolati da mille difficoltà, fra le quali il fango e il maltempo, da più di un anno si sono avvicendati instancabilmente!

Intanto, ora che questi lavori volgono al termine (si prevede verso la primavera del '52) si rende d'estrema urgenza la rimozione di 3 mozzatere, alcune bettonie più la nave idrografica «Cariddi» relitti che la Marina Militare, a diversi anni dalla fine della guerra, non s'è ancora decisa ad aggiudicare alle ditte interessate; tenendo anche presente che il «Cariddi» intralça notevolmente le operazioni commerciali della banchina della S.I.E.S. Che cosa s'aspetta dunque a rimuovere questi relitti?

La demolizione della maggior parte di questi scafi è avvenuta nella cosiddetta «Isolella» destinata nel prossimo futuro a divenire la zona industriale del nostro porto; infatti, secondo un progetto formulato dalla Camera di Commercio, dalla Capitaneria di porto e dal Genio Civile, già in via di approvazione da parte dei competenti organi centrali, proprio in quei paraggi e precisamente nell'ansa a levante sorgerà il porto peschereccio che soddisfacendo alle crescenti necessità della difesa e della protezione della nostra numerosa flotta peschereccia contribuirà — come sopra detto — alla industrializzazione della zona la quale oltre a usufruire della vicina rete ferroviaria, verrà quanto prima dotata del progettato mercato ittico, di moderni impianti frigoriferi e di sufficiente forza elettromotrice.

Il progetto prevede pure, date le accresciute esigenze commerciali, il banchinamento di tutta la via Ammiraglio Staiti, per la qual cosa si renderà necessario il trasferimento, pure progettato, dello industrie cantiere di Portogalli, a sud del porto.

G. G.

Decisioni della Commissione Provinc. per i provvedimenti di Polizia

La Commissione Provinciale per i provvedimenti di Polizia nella seduta del giorno 24 novembre 1951 ha adottato i seguenti provvedimenti:

- 1) Bensai Salvatore di Giuseppe e di Vaccaro Giovanna da Mazara del Vallo — Ammonito;
- 2) Milotta Onofrio di Vincenzo e di Stornello Leonardo da Alcamo — Ammonito;
- 3) Giacalone Pietro fu Pietro e fu Santo Vincenzo da Mazara del Vallo — Ammonito;
- 4) L'Ala Natale di Giovanni e di Sammartano Letizia da Campobello di Mazara — Diffidato;
- 5) Russo Martino fu Nicolò e fu Sciacca Vita da Marsala — Diffidato;
- 6) Colomba Giuseppe di Giuseppe e di Oddo Delibera da Paceco — Diffidato;
- 7) Passanente Andrea fu Antonino e di Pisciotta Antonina da Campobello di Mazara — Diffidato.

La Commissione inoltre ha respinto l'istanza per la revoca dell'ammonizione del Sig. De Vita Nicolò di Nicolò e di Merlino Liboria da Poggioreale.

La Commissione inoltre ha respinto l'istanza per la revoca dell'ammonizione del Sig. De Vita Nicolò di Nicolò e di Merlino Liboria da Poggioreale.

La Commissione inoltre ha respinto l'istanza per la revoca dell'ammonizione del Sig. De Vita Nicolò di Nicolò e di Merlino Liboria da Poggioreale.

La Commissione inoltre ha respinto l'istanza per la revoca dell'ammonizione del Sig. De Vita Nicolò di Nicolò e di Merlino Liboria da Poggioreale.

La Commissione inoltre ha respinto l'istanza per la revoca dell'ammonizione del Sig. De Vita Nicolò di Nicolò e di Merlino Liboria da Poggioreale.

La Commissione inoltre ha respinto l'istanza per la revoca dell'ammonizione del Sig. De Vita Nicolò di Nicolò e di Merlino Liboria da Poggioreale.

La Commissione inoltre ha respinto l'istanza per la revoca dell'ammonizione del Sig. De Vita Nicolò di Nicolò e di Merlino Liboria da Poggioreale.

La festa degli alberi a Custonaci

(V. V.) — Ha avuto luogo a Custonaci la cerimonia della festa degli alberi.

Erano presenti tutti i bambini delle scuole elementari accompagnati dai loro insegnanti e dal Direttore didattico dott. Isola Carmelo, il Commissario Prefettizio dott. Angelo Rosario, le autorità politiche e militari.

Ha aperto la cerimonia il dott. Angelo invitando tutti i presenti a meditare un attimo sulle sciagure delle popolazioni colpite dalle alluvioni.

In seguito il direttore didattico ha brevemente e chiaramente illustrato l'importanza della festa degli alberi, voluta dal Ministro Baccelli sulla fine del secolo scorso e realizzata via via da tutti i governi che si sono succeduti in questa nostra Italia.

Subito dopo gli Allunni si sono prodigati a piantare nel terreno, che dovrà essere adibito a Villa Comunale, i Pinus-Pinea.

La cerimonia si è chiusa con l'inno di Mameli eseguito dalla scolarezza.

PER GLI ALLUVIONATI DEL POLESINE

La Prefettura di Trapani, nel rilevare con vivo compiacimento l'ardente spirito di solidarietà che anima tutta la Provincia verso le popolazioni colpite dalle recenti alluvioni, allo scopo di coordinare e disciplinare le numerose iniziative sorte per contribuire alla nobile opera di soccorso, rende note le seguenti disposizioni:

1) Tutti gli Enti pubblici e privati, Associazioni, Circoli, aziende ecc. sono autorizzati a raccogliere volontarie offerte in danaro, indumenti, generi alimentari ed altro esclusivamente nell'ambito delle rispettive Organizzazioni.

Ciascun ente è tenuto a segnalare alla Prefettura le iniziative in corso.

2) Per quanto riguarda la raccolta di offerte di privati nelle strade od in locali pubblici, sono autorizzati ad effettuare soltanto il Comitato Provinciale della Croce Rossa Italiana ed i Comitati Comunali appositamente costituiti presso la sede municipale, secondo le modalità che verranno rese note a cura degli stessi Comitati.

La Prefettura comunica che il Vescovo della Diocesi di Trapani ha messo a disposizione di n.25 bambini alluvionati, i locali del Santuario di Misericordia (Paparella) convenientemente attrezzati per ricevere i piccoli ospiti.

La Pontificia Commissione di Assistenza ed il locale giornale «Trapani Sera», hanno assunto l'impegno di provvedere per gli alimenti, per il vestiario e per l'educazione di questi piccoli infelicitati, per tutto il tempo che essi rimarranno ospiti della città di Trapani.

Il Gabinetto del Commissario Prefettizio comunica che tutti i dipendenti comunali e quelli della Azienda Municipale del Gas, hanno deciso di di stipendio in favore dei coltoscrivere mezza giornata piti dall'alluvione.

Inserendosi con prontezza e slancio nella vasta opera di soccorso in atto per i sinistrati dalle alluvioni nelle provincie sicule, l'A.A.I. ha predisposto ed attuato un piano di emergenza a fronte del quale sono stati distribuiti circa 10.000 chilogrammi di viveri di prima necessità (pasta, farina, carne, zucchero) e varie centinaia di indumenti ed effetti lettereci. Localmente, poi, gli UPAl hanno attuato numerose, im-

portanti iniziative, partecipando al coordinamento dei soccorsi ed organizzando — a Siracusa e Ragusa — refezioni permanenti per i fanciulli sinistrati.

Si intende, ora, avviare provvidenze particolari a lungo termine che riguardino le future necessità assistenziali delle zone, acuite dal sinistro, indirizzate alle categorie normalmente assistite (bambini negli asili, refettori ed istituti, vecchi negli ospizi).

L'A.A.I. è così ancora una volta presente laddove maggiore urge il bisogno, con slancio di singoli e competenza di organizzazione: proseguirà e completerà anche questa dolorosa fase della sua vita assistenziale.

(V. V.) — Si è costituito a Custonaci per iniziativa del Commissario Prefettizio dott. Angelo Rosario il comitato per la raccolta di fondi a favore delle popolazioni danneggiate dalle alluvioni.

Plaudiamo alla magnifica iniziativa e siamo sicuri che la popolazione tutta darà il suo modesto contributo per i danneggiati dalle intemperie.

Celebrato l'anniversario di Col della Berretta

Si è svolta nei locali della caserma «L. Giannettino», la manifestazione commemorativa di «Col della Berretta».

Il Cappellano militare, in assenza di S. E. il Vescovo, ha officiato la messa al campo, ed ha benedetto la drappella ricamata, che il C. A. M., ha simpaticamente voluto offrire.

La rituale corona di fiori è stata deposta ai piedi del cippo che ricorda il sacrificio di Luigi Giannettino.

Con vibrata e commossa parola ha poi parlato il comandante del battaglione, Magg. Li Pira. Nel passare in rassegna le gesta del Reggimento Aosta, il magg. Li Pira, ha ricordato ai presenti gli innumerevoli atti di valore che hanno dato alla bandiera ben due medaglie d'oro. Poi rivolgendosi ai suoi uomini: «Vorrei che ogni fante portasse nel suo cuore il ricordo del sacrificio dei propri fratelli. Vorrei che vi ricordaste un giorno di essere stati nel reggimento Aosta, il più vecchio, il più decorato.

La prima medaglia d'oro di cui ebbe a fregiarsi la nostra bandiera, ci ricorda ancora oggi il sacrificio del capitano, che ha voluto a San Martino mostrare ai popoli,

Concerto pro-alluvionati

Nei locali dell'Istituto Salesiano, gentilmente concessi alla Direzione, si è svolto un concerto vocale-strumentale, il cui incasso è stato parzialmente devoluto alle vittime delle alluvioni che si sono abbattute sulla Valle Padana.

Intenditori e amanti della musica, assieme ad un folto stuolo di studenti, erano accorsi per contribuire alla gara di generosità che in tutta Italia avviene per alleviare le sofferenze ai profughi del Polesine, e nello stesso tempo per ascoltare qualche buon pezzo di musica.

Dopo circa mezz'ora di attesa, sollecitato dal pubblico, lo spettacolo aveva inizio; dagli artisti che si alternavano sul palcoscenico venivano cantati alcuni pezzi scelti e romanze delle più note opere.

Per dovere di cronisti ci limitiamo a riferire che se la maggior parte del pubblico non è sfollata prima della fine, lo si deve al pensiero che aveva rivolto alla ben più grave tragedia, cioè quella che tuttora minaccia migliaia di vite umane nelle zone allagate dell'Italia Settentrionale.

Rinvenuto a Chinisia il cadavere di un fanciullo

In contrada Chinisia, nel territorio di Ballottella, veniva da alcuni passanti rinvenuto il cadavere di un fanciullo.

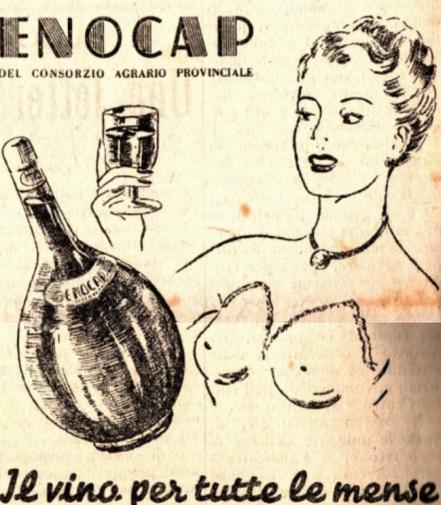
Prontamente avvisata la Autorità Giudiziaria si recava sul luogo e riusciva ad identificare il cadavere, per tale Scarlata Gaspere di 10 anni.

Il cadavere che presentava ferite di arma da fuoco alla bocca, aveva vicino un fucile da caccia, probabile colpa della morte, appartenente a un contadino, abitante nei pressi.

Rimosso il cadavere, l'arma dei carabinieri ha iniziato le indagini.

Per la pubblicità
nel
CORRIERE TRAPANESE
Telefonare al N. 1908

Abbonatevi
al
CORRIERE TRAPANESE
IL PROF.
LINO
sarà a TRAPANI per visite ed operazioni
Domenica e Lunedì
9 e 10 Dicembre 1951
Per prenotazioni rivolgersi alla
"Villa dei Gerani,"
TELEF. 1402

ENOCAP
DEL CONSORZIO AGRARIO PROVINCIALE

Il vino per tutte le mense

A PARIGI con L. 23.500; da Milano tutto compreso (ferrovia, albergo, vitto ecc.) dal 6 all'11 dicembre e dal 29-12 al 3-1-1952 - «TURISANDA» - Via Silvio Pellico, 8 - MILANO.

La Pizzeria di Pontecastagno (SALERNO)
Come ogni anno, chiuderà i suoi battenti al 15 Dicembre p. v.

"Luda,, il migliore estratto di carne
GRANA da Bica L. 120 Etto
Strav ecchio
Troverete le migliori
Mele { Renetta - Imperatore
Belfort - Blak
Pere Kaiser - Duchessa - Clairgean
Noci Sorrento - Banane Somale
TELEFONO 1623

TUTTE
le forniture scolastiche
alla nuova sede della **Cartolibreria PONS**
in **PIAZZA SCARLATTI**

DITTA ALBERTO MANZO
TRAPANI — Corso Vittorio Emanuele, 155 - 157
salva il cuore
consente il sonno
non agita i nervi
CAFFE' HAG purissimo caffè
in grano depurato
dalla caffeina
CAFFE' HAG • CAFFE' HAG • CAFFE' HAG • CAFFE' HAG
decaffeinizzato
degustazione presso i migliori bars della città

IL MALINTESO Le pazze del Poeta

Nell'estrosa, grottesca invenzione di Giovanni Papini in cui i commissari di un ipotetico "Premio di Melibeà", stroncano Alfieri e Manzoni per esaltarne... l'abate Casti, è un'arguta satira al gusto di tanti critici contemporanei

Paolo e Luca erano amici. A dire che si volevano bene come fratelli, non si dice il bene che si volevano, perché, talvolta, anche tra fratelli, accade che ci sia un malinteso, un piccolo scricchiolio magarino insignificante e passeggero, e invece, tra Paolo e Luca, che non erano fratelli ma semplicemente amici, non accadeva.

Tutte le mattine, puntualmente, Paolo passava davanti alla casa di Luca, trovava l'amico che lo aspettava e con lui si recava al lavoro.

I due amici lavoravano insieme. A mezzogiorno mettevano in tavola la loro roba; e quello che era di uno, era anche dell'altro.

La sera, per la stessa strada, tornavano a casa; e al solito si stringevano la mano e si dicevano «arrivederci».

La mattina dopo, puntualmente, si ritrovavano; e se era giorno di festa, invece di andare al lavoro, andavano a messa, e poi, sempre insieme, a godersi la vacanza.

Il Diavolo si rodeva dalla rabbia; e diceva: «Possibile che questi due cristiani non trovino mai il verso di litigare o di essere per lo meno in disaccordo?»

E si mise d'impegno a seminar zizzania.

Per i tipi della Società Editrice Siciliana (Roma, via Lagrange, 16) il nostro collaboratore Casimiro Fabbri, va curando la pubblicazione di opere di poesia italiana e straniera, di prosa e di teatro, rispettivamente nelle collane *L'Usignolo*, *L'Astro*, *Il Mandorlo* e *Teatro*.

In particolare, per *L'Usignolo*, Fabbri, che ha fino ad ora scelto e dato alle stampe tre raccolte di poesia di giovani (*Sillabe Amare*, di Cesare Fabbri; *Sabbie Lunari*, di Fabiano F. Buscalferrì; *Voci nella Città di Dio*, di Danilo Dolci), avalla opere con un proprio mondo ed un clima di poesia, in cui sinceramente si afferma la personalità dello scrittore, al di fuori di influenze e suggestioni, di scuole e mode.

INNOCENZA
I lirica di un giovane poeta trapanese

AUTUNNO ERICINO
MURA CICLOPICHE: MITO PERENNE

Opera di titani, l'ira folgorante del dio offeso ha incenerito gli arcaici, ma in vano ha cozzato contro la creazione. E' crollato l'Olimpo travolgendo amore e gelosia, bellezza ed intrighi; si sono spenti gli estremi bagliori d'incendio dello splendido Walhalla; ma i bastioni di cicliopoli scrutano ancora — impassibili vedette — il facile passare del tempo, loro, che vivono d'eternità.

E' autunno innotato; gli ultimi raggi del sole crepuscolare sfiorano leggermente i macigni degli spalti, si nascondono fra gli interstizi, quasi vogliono sfuggire all'ultimo tebeo richiamo. Ma è un sole tanto diverso, infinitamente più distante, da quello che siamo abituati a vedere: una gelida fosforescente lastra metallica che si eclissa tagliante nel mar siculo.

Scendo con lentezza dei gradini acciottolati. Una via larga silenziosa costeggiando le mura porta là, dove un giorno era la vita; ogni passo in avanti mi fa inoltrare sempre più verso il passato; si vedono ancora, alla luce del tramonto, fondamenta di case di tanti secoli fa, si possono ancora scorgere le strade che si incrociano, i cortili non dissimili a quelli che si trovano in paese.

Ma tutto è solo, deserto. E' un angolo quasi ignorato di Erice, questo: raramente i forestieri vengono a cercarvi l'austera pace che esso sa dare, e quasi mai gli ericini. Cio' mi dà un senso di soddisfazione che io stesso non so e non cerco di spiegarmi,

Fu un giorno che Paolo, credendo di aver fatto tardi, arrivò di corsa davanti alla casa di Luca; ed essendo ancora presto, non trovò l'amico ad aspettarlo sulla strada. Egli credette che Luca fosse andato via e non pensò a chiamarlo.

Ed eccolo che Luca uscì di casa per aspettare l'amico, e vide che questi se ne andava per conto suo.

Non ti ha chiamato — gli sussurrò il Diavolo dentro un'orecchia.

Luca ne fu assai sorpreso e stava per mettersi a correre.

— Vuole andar solo — gli sussurrò il Diavolo dentro un'orecchia.

Luca ne provò gran dispiacere e seguì accigliato l'amico, che se ne andava svelto, senza neppure voltarsi indietro.

— (Il Diavolo, intanto, si sfregava le mani e sorrideva).

Giunto al lavoro, Paolo si accorse che Luca veniva dietro a lui piuttosto serio.

— Era dietro a te e non ti ha raggiunto e neppure ti ha chiamato — gli sussurrò il Diavolo dentro un'orecchia.

Paolo ne fu sorpreso e rattristato e stava per chiedergliene la ragione.

— Non era ad aspettarti ed è evidente che non voleva la tua compagnia — gli sussurrò il Diavolo dentro l'altra orecchia; e rise soddisfatto, perché ormai era riuscito a separare i due amici.

Paolo e Luca, infatti, quella mattina si salutarono appena. A mezzogiorno, ciascuno mangiò il suo; e a nessuno dei due fece buon pro.

Tornarono a casa scansandosi a vicenda, persuasi come erano, ciascuno a suo modo, di non essere più nelle simpatie dell'amico.

Fino a sabato vissero in quell'equivoco, covando nell'anima, l'uno per l'altro, un pensoso risentimento.

La domenica mattina s'incontrarono davanti alla chiesa.

— Buon giorno. —
— Buon giorno. —

Entrarono. A capo basso, col cuore grosso, ascoltarono la messa. Ai piedi del Signore deposero i cattivi pensieri che li avevano turbati e divisi; e si cercarono, mentre uscivano.

— Che hai con me? — domandò Paolo.

— Io? — rispose meravigliato Luca. — Io, nulla tu, invece, che hai?

— Nulla: proprio nulla. — S'abbracciarono. E per quanto poi stessero a ragionare, non riuscirono a rendersi conto di ciò che era accaduto nei giorni avanti.

Il Diavolo aveva messo fra loro lo zampino, è vero; ma quando gli amici son proprio amici, il suo zampino può appena graffiarli e la ferita che lascia è così lieve che presto rimargina senza lasciare segno.

— Che hai con me? — domandò Paolo.

— Io? — rispose meravigliato Luca. — Io, nulla tu, invece, che hai?

— Nulla: proprio nulla. — S'abbracciarono. E per quanto poi stessero a ragionare, non riuscirono a rendersi conto di ciò che era accaduto nei giorni avanti.

Il Diavolo dentro l'altra orecchia; e rise soddisfatto, perché ormai era riuscito a separare i due amici.

Paolo e Luca, infatti, quella mattina si salutarono appena. A mezzogiorno, ciascuno mangiò il suo; e a nessuno dei due fece buon pro.

Tornarono a casa scansandosi a vicenda, persuasi come erano, ciascuno a suo modo, di non essere più nelle simpatie dell'amico.

Fino a sabato vissero in quell'equivoco, covando nell'anima, l'uno per l'altro, un pensoso risentimento.

La domenica mattina s'incontrarono davanti alla chiesa.

— Buon giorno. —
— Buon giorno. —

Entrarono. A capo basso, col cuore grosso, ascoltarono la messa. Ai piedi del Signore deposero i cattivi pensieri che li avevano turbati e divisi; e si cercarono, mentre uscivano.

— Che hai con me? — domandò Paolo.

— Io? — rispose meravigliato Luca. — Io, nulla tu, invece, che hai?

— Nulla: proprio nulla. — S'abbracciarono. E per quanto poi stessero a ragionare, non riuscirono a rendersi conto di ciò che era accaduto nei giorni avanti.

Il Diavolo aveva messo fra loro lo zampino, è vero; ma quando gli amici son proprio amici, il suo zampino può appena graffiarli e la ferita che lascia è così lieve che presto rimargina senza lasciare segno.

— Che hai con me? — domandò Paolo.

— Io? — rispose meravigliato Luca. — Io, nulla tu, invece, che hai?

— Nulla: proprio nulla. — S'abbracciarono. E per quanto poi stessero a ragionare, non riuscirono a rendersi conto di ciò che era accaduto nei giorni avanti.

Il Diavolo aveva messo fra loro lo zampino, è vero; ma quando gli amici son proprio amici, il suo zampino può appena graffiarli e la ferita che lascia è così lieve che presto rimargina senza lasciare segno.

— Che hai con me? — domandò Paolo.

— Io? — rispose meravigliato Luca. — Io, nulla tu, invece, che hai?

— Nulla: proprio nulla. — S'abbracciarono. E per quanto poi stessero a ragionare, non riuscirono a rendersi conto di ciò che era accaduto nei giorni avanti.

Il Diavolo aveva messo fra loro lo zampino, è vero; ma quando gli amici son proprio amici, il suo zampino può appena graffiarli e la ferita che lascia è così lieve che presto rimargina senza lasciare segno.

— Che hai con me? — domandò Paolo.

— Io? — rispose meravigliato Luca. — Io, nulla tu, invece, che hai?

— Nulla: proprio nulla. — S'abbracciarono. E per quanto poi stessero a ragionare, non riuscirono a rendersi conto di ciò che era accaduto nei giorni avanti.

Il Diavolo aveva messo fra loro lo zampino, è vero; ma quando gli amici son proprio amici, il suo zampino può appena graffiarli e la ferita che lascia è così lieve che presto rimargina senza lasciare segno.

— Che hai con me? — domandò Paolo.

— Io? — rispose meravigliato Luca. — Io, nulla tu, invece, che hai?

— Nulla: proprio nulla. — S'abbracciarono. E per quanto poi stessero a ragionare, non riuscirono a rendersi conto di ciò che era accaduto nei giorni avanti.

C'è, in Papini, l'erudito e il saggista, che ancora recentemente ci ha dato una delle sue opere più insigni, *La vita di Michelangelo*, che ha investigato con manifesto acume in vari rami delle scibite; quegli che tanto operò per far comprendere in Italia il più profondo ed essenziale significato del moderno pragmatismo, e poi, rientrato nelle file cattoliche, diede al cristianesimo una interpretazione virile, equilibrata, serena e combattiva, che nemmeno il Carducci delle *Fonti del Clitumno* avrebbe potuto censurare come troppo antiterrestre e autumana. A questa interpretazione del Cattolicesimo si connette l'importantissima visione del Rinascimento Italiano che il Papini espresse ponendo tale epoca sotto il segno del Padre creatore e imperante piuttosto che sotto quello del Figlio crocifisso e pregante, ai tempi che così nobilmente dirigeva. Il sempre rimpianto centro di studio sul Rinascimento.

E' c'è un altro Papini, che ha scritto parecchie belle poesie in verso, come tutti sanno, in *Opera Prima* e in *Pans e vino*; e che, soprattutto, ha larghissimamente integrato questo suo patrimonio poetico con vigorose pagine di prosa in prosa. Neppure al tempo suo giovanile l'autore di *Opera Prima* andò così in là come Saffi nella ricerca del chimismo verbale, dell'ermeticità francesizzante e della bizzarria; non dimenticò mai il senso del limite; e poi via via sempre più si ricondusse alle forme tradizionali (con un «contenuto» moderno), mostrando una piena fiducia che l'essere personale non coincidesse con l'essere un ricercatore di modernismo tecnico. Tutti ricordano, del resto, le sacrosante cose che il Papini scrisse ne *La corona d'argento*, circa l'«arcanismo» di troppa modernità.

Nessuna meraviglia dunque, se il Papini poeta, in armonioso accordo col Papini teorico, ha evitato certe perniciosissime deviazioni spesso care all'epos nostra, e ha pur con l'esempio concreto combattuto le varie forme di decadentismo.

Insomma, l'autore di *Un uomo finito*, di *S. Agostino* e della *Vita di Michelangelo*, pur non essendo prevalentemente poeta, è anche un poeta vero; ed è degno del più attento studio. Ed io amo di lui, con particolare predilezione, quei libri che unitamente mi presentano i suoi due volti, riassumendoli tutta la sua complessa personalità.

Fra i libri di tale duplice natura un eletto posto viene ad occupare l'ultimo, *Le pazze del poeta* (ed. Vallecchi).

Ignazio Drago

una raccolta di ventun prose che tutte hanno, secondo il titolo annunziato, qualcosa di estroso e fantastico. Ma con fini a volta a volta diversi; ora per dare, come già s'era visto, ad esempio, nei classici *Ragguagli di Parnaso* del Boccaccio, un vivacissimo, indimenticabile rilievo ad una tesi saggistica, ora invece per creare effettivamente un fantasma poetico, un'atmosfera poetica.

Quante volte s'è visto battagliare, e noi stessi abbiamo battagliato, contro le insufficienze del gusto letterario di tanti troppo autorevoli letterati odierni, che, o dalle loro tribune critiche, o nelle Giurie dei Premi letterari, sembrano affettare una severità senza pari, ben poco salvando dagli autori attuali, più vivi e sozzanosi, e relativamente poco anche dei Classici, da essi assoggettati a nuovissimi criteri selettivi (in un Petrarca, poi, cercando effetti musicali e metaforici — all'apparenza — si possono classifi-

care come... un preannuncio di Mallarmé), ma poi lodano ad altissima voce qualche acrobatico e modestissimo scrittore d'oggi, pur che segua di quegli correnti ch'essi proteggono e di cui si fanno araldi.

Una simile censura, sotto la penna del Papini, acquista un rilievo tutto nuovo, nella grottesca invenzione (un po' caricata, senza dubbio, ma non tanto da non lasciarsi ravvivare la realtà che le sta dietro) del Premio letterario di Melibeà; proprio grazie a questa invenzione particolareggiata, grazie all'apparenza narrativa, il bello è, in questa faccenda, che, d'ogni grande Classico boccato dai Commissari di Melibeà, è fornita una critica verisimile, quasi plausibile, basata sui concetti critici che oggi realmente circolano nelle gazzette e nei libri. Si veda la stroncatura del Manzoni pronunciata dal critico Chiurlino, o quella dell'Alfieri esposta dal critico Taleni... L'elemento caricaturale spunta soltanto alla fine, quando il solo G. B. Casti, per gli *Animali parlanti*, raccoglie

stissimi narratori contemporanei: «perché il poema, cominciando dal titolo, rappresenta e interpreta, meglio d'ogni altra opera esam nana, una spregevole e totale visione della vita umana».

Questo esempio può bastare a mostrar come lo scheletro narrativo serva, al Papini, per dare un invidiabilissimo risalto alle sue osservazioni di saggista.

Dall'altro lato, un nutrito gruppo di altre prose ci offre il vero brivido. Si pensi, per esempio, a *Pallade* e *il Centauro* il bel mito platonizzante del Centauro, che vorrebbe diventare uomo, e questa grazia invoca da Pallade Atena... Sin dall'inizio il tormento del Centauro è colto con procedimenti sintetici ma con genuina efficacia evocativa, commossa e commovente: «Un Centauro giovane, dunque più soggetto degli altri alle pene della sua doppia natura, andava per selve e montagne più corrucciato che mesto, senza compagni e senza pace. Quel che in lui v'era di equino si sentiva impacciato e derivato dall'impacatezza della coscienza umana; quel che in lui v'era d'uomo si sentiva oppresso dall'umiliazione della soma bestiale che si tirava dietro... Non sarò mai — pensava — il pedale libero e gaio che si gelidava sull'erba fresca e sulla femmina calda con eguale e naturale felicità. Non sarò neppure l'uomo intero, che i suoi ammaestroni, che le donne amano, e che i popoli ascoltano e obbediscono. Consumerò nella disperazione una vita ambigua e inutile, senza provar mai la piena beatitudine del bruto né la gioia divina d'essere uomo fra gli uomini...» Nella bella favola vibra l'umano ricordo

Garibaldo Alessandrini

il generale suffragio. Ma anche questa trovata grottesca è, per quanto possibile, preparata, da tutta quella serie di esclusioni precedenti. I magni letterati del bel sinidrio di Melibeà hanno ormai posta tutta la loro bravura, e il correlativo orgoglio, nel limitare e demolire i nomi più grandi; qui si sono impegnati a fondo, dimostrando tutto il loro acume. Potrebbero ritornare indietro? Rinunciare a quelle stroncature in cui essi hanno raggiunto il loro capolavoro?

Evidentemente no; ormai, i condannati sono condannati, la discussione non si riapre più. Eccoli costretti, per esclusione successiva, a dare la palma a qualcuno che non sia tra i massimi. Così finiscono ad accordarsi sul Casti. Circa il quale, del resto, è data una motivazione che, se non è mai stata invocata per glorificare un abate del Settecento, corrisponde straordinariamente a quelle che talvolta servono per lodare e innalzare certi mode-

l'altro lato, un nutrito gruppo di altre prose ci offre il vero brivido. Si pensi, per esempio, a *Pallade* e *il Centauro* il bel mito platonizzante del Centauro, che vorrebbe diventare uomo, e questa grazia invoca da Pallade Atena... Sin dall'inizio il tormento del Centauro è colto con procedimenti sintetici ma con genuina efficacia evocativa, commossa e commovente: «Un Centauro giovane, dunque più soggetto degli altri alle pene della sua doppia natura, andava per selve e montagne più corrucciato che mesto, senza compagni e senza pace. Quel che in lui v'era di equino si sentiva impacciato e derivato dall'impacatezza della coscienza umana; quel che in lui v'era d'uomo si sentiva oppresso dall'umiliazione della soma bestiale che si tirava dietro... Non sarò mai — pensava — il pedale libero e gaio che si gelidava sull'erba fresca e sulla femmina calda con eguale e naturale felicità. Non sarò neppure l'uomo intero, che i suoi ammaestroni, che le donne amano, e che i popoli ascoltano e obbediscono. Consumerò nella disperazione una vita ambigua e inutile, senza provar mai la piena beatitudine del bruto né la gioia divina d'essere uomo fra gli uomini...» Nella bella favola vibra l'umano ricordo

Garibaldo Alessandrini

di contrasti e dissidi che noi, senza essere centauri, spesso sperimentiamo, in noi stessi scoprendo una natura duplice e ambigua (*Pallade e il Centauro*); da ciò il pathos di quella pagina iniziale. Non meno lontana dal convenzionale la rapida figurazione di Pallade, la dea onnipotente dal volto «soffuso di malinconia affettuosa e serena». E Pallade, prima di concedere al centauro di spezzare, separare le sue due nature, e farlo soltanto uomo, gli espone, ammonitrice, come il perenne tormento degli uomini sia di voler uscire dalla natura e condizione umana, o ascendendo o discendendo. Chi vuole imitare i morti, chi vuole imitare gli Dei... Potrebbe sembrare questa, ad un osservatore superficiale, una esposizione di idee astratte, e dunque una pagina di saggistica; in realtà, in queste «idee» è palese la vibrazione emotiva ed il loro tono ed il loro colorito sono esattamente quelli si addicono al personaggio ivi introdotto: una Dea benigna quanto consapevole, la quale vuole che il Centauro non si faccia illusioni sulla condizione umana, e la scelga soltanto dopo aver compreso che, uomo, entro di sé non sarà pago, ma anelerà ad una nuova fuga, ad un nuovo mutamento. Su tutte le parole, come un'ombra severa ma non cupa, grava la consapevolezza che quel destino è ineluttabile; e, con la consapevolezza, una pietà segreta, discretissima ma certa. — Alla fine il Centauro, senza esitare, balzando in piedi, sceglie: sarà uomo, e uno di quegli uomini che si sforzano di rassomigliare agli Dei.

Questo mito che dice a ciascuno di noi: «tu non sarai pago, tu assiduamente tenterai di fuggire dalla tua condizione: soltanto, potrai fuggire, verso l'alto o fuggire verso il basso...» — è una pagina da grande poeta, e rende onore a Platone (in cui secondo il mito, si trasformerà quel Centauro) emulando nella forma più mirabile i modi della poesia — in prosa platonica.

Invenzioni ricche di stupefatta o turbata «atmosfera» sono quelle de *Il tempio soltervano*, *La scoperta di Manto* (un'allegoria, ma che diventa plasticamente corporea), *Mahavira*, *Una strana città*, *La città della gioia*, *La donna mesia*, *Lo scandalo del giorno di Pasqua*. Quest'ultima che chiude il libro, è una delle più intense; e non rappresenta se non l'apparizione d'un cenobita, subito espulso, dalla Chiesa nel giorno di Pasqua, dove si canta la messa, ritualmente, come ogni anno, in presenza d'un gran Re. Solo gentilmente, come un'ombra, assiste alla messa presenziata dal Soltervano, e le guardie intervengono subito (a salvaguardia del perfetto decoro del rito cristiano nel giorno cristiano) perché non accada fermenti. L'allusione morale a ciò che è diventato il cristianesimo in troppi euori, è evidente; ma ciò che contraddistingue la prosa, e ce la fa e farà ricordare, è l'elemento evocativo, il senso illusorio che sia narrato un fatto realmente accaduto, quella improvvisa sospensione in quel fantastico tempo.

Garibaldo Alessandrini

AVVISI PROFESSIONALI SANITARI

INTERNISTI
Dr. GIUSEPPE ACCARDO
MEDICINA INTERNA (Trapani) CUSTONACI

OCULISTI
Dott. G. Cardella
Specialista malattie occhi - già assistente delle Università di Genova e Padova - Perfezionato a Parigi - TRAPANI - Via Argenieri, 5 (dietro vecchio Municipio) Telefono 16-74 - Riceve dalle ore 9 alle 13 e dalle 17 alle 18,30
Chirurgia dello strabismo - Plastica oculopalpebrale (Ptosi, cicatrici, ecc.)

ORECCHIO - NASO E GOLA
Dott. C. Mistrretta
Specialista della Clinica dell'Università di Torino Ambulatorio: Via Fardella, 59 Visite ed operazioni: dalle ore 9 alle ore 12 - Telefono 14-30 TRAPANI

DERMATOLOGI
Dott. Bartolomeo Barone
della Clinica dermatologica dell'Università di Torino. Specializzato in malattie della pelle, Veneree e sifilitiche. Cura delle distrofie endocrine, cure elettriche, raggi X. Consultazioni 9-12 e per appuntamento Via Garibaldi 74 - Trapani

Dott. Emanuele Cuggino
Specialista Malattie Veneree - Sifilitiche - Pelle. Cura della debolezza sessuale-delle malattie della prostata e delle vie urinarie. Fisioterapia e cure elettriche della specialità. Endovenose. Piazza Lucretelli, 1 - telef. 19-45 (di fronte l'Ospedale S. Antonio). Consultazioni ore 12-15 o per appuntamento.

Dott. Comm. Salvatore Oddo
MEDICO CHIRURGO
Specialista Malattie Veneree Sifilitiche - Pelle
Cure moderne ed Elektriche
Gabinetto di Analisi
Esame sangue urine
Microscopici
Piazza Teatro, 31 - TRAPANI
Telefono 19-63

Dott. Vito Catalanotti
Specialista Malattie veneree e della pelle.
Direttore Dispensario Antivenereo Comunale.
Via Gen. Giglio, 4 - tel. 10-72.
Consultazioni ore 10-12,30 e 17-19 o per appuntamento.

TISIOLOGI
Dott. Vincenzo Alestra
Direttore ospedale sanatoriale «R. La Russa» - Trapani - consultazioni per malattie polmonari-raggi X del torace - piazza S. Domenico - Ingresso Via Sette Dolori, 13 - Ore 11-14.

Dott. Francesco Minore
Medico dell'Ospedale di Torrebianca - Specialista in malattie polmonari - Raggi X del torace. Consultazioni ore 12-15 - Via Osorio n. 38 (Casa Fontana) - telef. 14-49 - Trapani.

Dott. Antonino Baldi
Meccico assistente Sanatorio di Torrebianca - Specialista in malattie polmonari - Medicina interna - Consultazioni ore 11-14 - Via Osorio, 20 - (Dietro Villa Margherita) - telefono 14-49 - Trapani.

PSICHIATRI
Dott. Giacomo Camplone
Assistente Ospedale Psichiatrico Provinciale - Malattie nervose e mentali - Cure elettriche - Electroshock - Consultazioni ore 12-14 - Trapani - Piazza S. Domenico ingresso Via 7 Dolori - telef. 1428

OSTETRICI
Dott. Antonino Aiuto
Specialista ostetrico-ginecologico Malattie delle donne
CURE STERILITÀ
Soccorso Ostetrico Notturno telefono 14-29 - Via Osorio, telef. 1694 - Consultazioni: Via Pesce, 10 (prospiciente Ospedale S. Antonio).

DENTISTI
Dott. Domenico Laudicina
Medico - chirurgo - dentista malattie della bocca - via Libertà, 87

UROLOGI
Dott. Pietro Bica
Medico - Chirurgo
Specialista in Malattie vie URINARIE (reni, vescica, prostata, uretra) Consultazioni: Via Conte Agostino Pepoli, N. 195 dalle 14 alle 16 telefono 1647.

RADIOLOGI
Dott. Giuseppe Salvo
Specialista in Radiologia-Raggi X - Gabinetto via Garibaldi, 60 telef. 1304.

CHIRURGIA GENERALE
Prof. Dott. Giuseppe Lucchese
Docente di Patologia Speciale Chirurgica - Chirurgo Primario Ospedale S. Antonio.
Consultazioni dalle ore 11 alle 13 o per appuntamento in via Stazione, 1; Tel. 1605 - TRAPANI

DENTISTI DI ALCAMO
Dott. Gaetano De Biasi
Medico Chirurgo - Odontoiatra Malattie della bocca
Laurotono nell'Università di Padova Studio: Via Porta Stella, 14 Telef. 140

LEGALI
Studio legale
Avv. Gaspare Di Stefano
Dott. Salvatore Carmicio
Corso Armando Diaz, 64 MAZARA DEL VALLO

Avvenimenti sportivi

SCIACCA - MAZARA O-O

Giusto il risultato pari

E' proprio il caso di dire che ogni partita ha segnato, prima dello svolgimento, il suo destino. Così per Sciacca-Mazara... Generalmente, quando una gara si conclude con il risultato ad occhiali, farne il commento tecnico è per il cronista un compito oneroso ed ingrato. Questo soprattutto in considerazione che sulle gare con risultato pari v'è ben poco da scrivere e da commentare. Tale premessa non ha valore, però, per l'aspra «contesa» tra i verdi della città delle Terme e i canarini della prima Marina della Sicilia. La partita, oltre a presentare tutti i numeri per essere catalogata tra le gare di cartellone, ha visto accentuati l'importanza e l'interesse per i vari colpi di scena, succedutisi nel clan verde-nero.

Avevamo parlato nel precedente servizio di dissapori tra i componenti la squadra scaccense, di questionelle da comari di cortile, di malintesi, che hanno purtroppo condotto agli insuccessi col Gela e l'Augusta, a causa dello scarso rendimento agonistico degli atleti di Manfreda. La nuova classe dirigente, veramente in gamba, si è preoccupata di eliminare il male nelle sue origini. Conseguenza numero uno: Bettinetti, vecchia conoscenza per gli sportivi scaccensi, ha fatto le valigie e se n'è tornato a casa con tanto di certificato medico (non in condizioni di giocare al calcio a causa del cuore); conseguenza numero due: tre nuovi acquisti. Di questi tre: Stampatti, Petrini e Rotelli, il solo Stampatti ha potuto giocare (per gli altri a Milazzo) non potendo, evidentemente, da solo, risolvere i problemi di un attacco inefficiente e totalmente privo di idee.

Ma entriamo ora nel vivo della partita. Lo Sciacca è sceso in campo senza Bettinetti, tornatosene a casa, senza Previde qualificato (come s'è sentita l'assenza del mediano... Nervi a posto un'altra volta, Previde!) e con Stampatti prima al centro e poi all'ala. Anche se la partita s'è risolta in un semisuccesso una prima costatazione lieta resta subito da fare, e che cioè una ferrea volontà di riscossa e riabilitazione ha animato lo Sciacca. Purtroppo anche la sfortuna e l'avaraggio arbitro Perri hanno detto la loro parola. La prima, chiudendo gli occhi a Trapani, in una facile occasione, il secondo col negare un rigore, talmente netto, che lo stesso Dattilo, in avrebbe avuto difficoltà alcuna a concedere il penalty degli undici metri. In definitiva, però, bisogna riconoscere onestamente che il Mazara ha meritato il pareggio anche se la sua difesa non ha svolto un gioco corretto ed ortodosso. Inconoscibile al proposito la maturità sportiva dei tifosi scaccensi, i quali si sono limitati a sottolineare solo

con qualche fischio le rudezze di Rizzo e Tranchipa. La compagine verde pur animata di una tenace volontà combattiva, non ha svolto un gioco chiaro e redditizio: in primo luogo l'assenza di Previde ha determinato l'arretramento a mediano del valoroso Piccinini, venendo a mancare, così, nel quintetto di punta il generoso stoccatore; in secondo luogo non è esistito un minimo senso di accordo e coesione tra gli attaccanti ove Di Bitonto ha accusato un calo di forma addirittura sconcertante. Raneli ha fatto troppa poesia, mentre Brughera — lo si sa — è spaesato in un quintetto di punta che non si vuol muovere e passare. Su Stampatti, meglio attendere le altre partite.

Trapani è combattivo, ma tardi sull'anticipo nei contatti col marcatore.

La difesa e la mediana hanno funzionato bene, accusando solo qualche debolezza e il preoccupatissimo Manfreda, ma per il bravo allenatore è stata l'ultima partita e lo vogliamo ora vedere interamente dedicato all'opera di plasmatore della squadra, severo e lavoratore. Bisogna soprattutto insistere nel dare una consistenza tecnica alla compagine, che giovandosi ora dell'apporto di altri sperimentati giocatori dovrebbe imboccare, finalmente, la giusta via. Ma un doveroso accenno agli uomini canarini. La prima impressione, che abbiamo riportato è anzitutto che l'edizione 1951-52 della squadra di Mazara è inferiore al complesso dello scorso anno. E' una compagine, quella mazaresse che vive sul valore dello stupendo Tarantino e sulla decisione e forza dei difensori (portiere, terzini e centromediano). La mediana e l'attacco ci sono e non ci sono difetti. Guardati che ha dimostrato di avere una di-

scerta cognizione di gioco non ha saputo sciogliere la stretta guardia del franco-bollatore Provera. Pregraz ha fatto pochissimo con Brustia, mentre gli altri attaccanti compreso il libero Terenzi hanno detto ben poco.

Appena sufficienti i due laterali che hanno svolto un gioco essenzialmente di rottura. Senza dubbio se lo Sciacca avesse praticato un gioco a terra, senza insistere nell'inutilissimo gioco alto, i difensori canarini avrebbero avuto un doppio lavoro da svolgere e con molta probabilità la rete difesa dallo ottimo Tarantino — abbracciato con effusione e quasi portato in trionfo, alla fine della partita dai compagni di squadra — sarebbe stata violata.

Concludendo sul capitolo Sciacca-Mazara, tenendo conto dei pro e dei contro, il pareggio è il giusto risultato di una partita svoltasi sotto l'egida della correttezza e della maturità sportiva.

Veramente d'a lodare il comportamento dei tolleranti tifosi scaccensi, che non hanno avuto nulla in contrario a che i tifosi mazaresi sostenessero con passione i colori canarini.

Lo spazio è, malauguratamente tiranno, e le esigenze redazionali impongono di chiudere.

Lo Sciacca domenica va a Milazzo: tenendo conto del rientro di Previde, dell'immissione in squadra di Rotelli e Petrini, della ritrovata concordia e del rinnovato spirito agonistico, gli atleti scaccensi non dovrebbero perdere. Ci auguriamo che Milazzo sia una tappa foriera di belle notizie e che inizi, una buona volta, il ritorno all'ascesa dello Sciacca. In ogni modo, attaccanti, ricordate che non segnate una rete da tre domeniche.

Beniamino Falautano

Mentre si avvicina l'inizio della II Divisione

OTTO ELEMENTI IN PROVA AL "PARTANNA"

(Vice) — Il Partanna, che si accinge a disputare il campionato di II Div. ha fatto domenica la prima uscita della stagione. Tutto l'interesse della partita era concentrato nella prova degli elementi che dovranno rimpiazzare i vuoti lasciati nella squadra dalla partenza di alcuni atleti locali.

Sorvoliamo pertanto su quella che è stata la larga segnatura formazione del Calatini (8 a 1), risultato già scontato in partenza, per soffermarci sulla esibizione della squadra, che solo nel primo tempo, per la evidente mancanza di fiato degli uo-

mini scesi in campo, ha dato qualche indicazione interessante. Si è vista in tale fase di gioco la possibilità di mettere insieme un buon quintetto d'attacco, mentre molti dubbi ha lasciato l'assetto difensivo. Degli otto elementi provati solo tre o quattro hanno soddisfatto; ad ogni modo è ovvio che non si può dare un giudizio da una sola esibizione per cui preferiamo per il momento non far nomi ed approviamo la decisione della direzione tecnica di tornare a provare questi ed altri giocatori prima di procedere alla definizione degli acquisti.

Pro Enna - Castelvetro 3 - 0 Il Castelvetro subisce ancora ma presto ritornerà temibile

Era certamente assurdo pensare che la serie dei risultati negativi del Castelvetro avesse potuto aver termine nel campo di quello Enna che fin dalla vigilia del campionato non ha nascosto le sue mire per potersi aggiudicare una delle tre poltrone messe in lizza.

Pertanto la partita, scontata in partenza, anche perché la formazione era rimasta invariata, per l'assenza di Bonazzoli II, non poteva finire diversamente. Anche gli stessi ottimisti si attendevano di peggio e lo si deve anzi alle prodezze del bravo Culicchia se il passivo non è stato più umiliante. E' inutile ritornare a far presente le cause di queste sconfitte, è inutile additare le lacune e i difetti della squadra rossonera perché sanno tutti come vanno le cose e che l'unico rimedio si chiama «tempo».

Così, tra una amarezza e l'altra, il Castelvetro va espandendo le colpe della passata stagione e i tifosi, man mano che si avvicina il 1°

gennaio si vanno tranquillizzando. Storta e Massera sono già in viaggio per raggiungere il nostro sodalizio e in proposito vorremmo suggerire ai dirigenti il ritorno di Pedrazzini il quale potrebbe degnamente occupare il ruolo di mezz'ala, quel Pedrazzini che, non ostante i suoi difetti era sempre uno dei migliori dell'attacco Castelvetro. E poiché siamo in tema di suggerimenti, vorremmo chiedere ai dirigenti se si è provveduto ad inoltrare, a chi di competenza, la domanda di... grazia, che permetta il rientro

di non perdere il contatto con le altre squadre. L'incontro che si prevede interessante farà accorrere numerosi, al campo, gli sportivi i quali, a gran voce inciteranno i propri beniamini che, sfiduciati per le ultime prove han tanto bisogno del loro incoraggiamento.

Lolli Indelicato

Sportivi, tutti ad Agrigento, domenica, per sostenere il "Trapani",!
Un apposito pullmann, vi porterà alla Città dei Templi, partendo domenica mattina.
Quota di andata e ritorno L. 1.000.
Prenotarsi presso il Bar Valenti, via Garibaldi.

Nuova linfa vitale nell'"A. S. Mazara,"

Sabato 24 u. s. ha avuto luogo l'assemblea generale dei soci della Associazione Sportiva "Mazara", per discutere il seguente ordine del giorno: I) relazione morale e finanziaria; II) dimissioni Commissari straordinari; III Elezioni nuovo consiglio; IV) varie.

In aria si sentiva qualcosa che vibrava come nelle grandi occasioni, ed al nostro arrivo difatti abbiamo subito notato, il Comm. Rag. Giovanni Kurunis seduto al tavolo presidenziale affiancato dai due Commissari Straordinari Dr. Francesco Safina ed Avv. Umberto Vittorio Salvo, tra la folla degli sportivi, il nuovo Commissario Prefettizio della Città, Comandatore Dr. Luigi Tripliciano, il Commissario di P. S. Dr. Giuseppe Mannino lo ex Presidente Comm. Dr. Enzo Mingioia, presidente generale del Comune, noti professionisti ed umili lavoratori, gente che contribuisce come può, sia con grosse cifre, sia con modesti ma sentiti contributi levati da un misero salario. Sportivi, insomma, adunati per un solo scopo, per un solo fine, l'affermazione del sodalizio e dei colori della città. Sullo sfondo dell'ampia sala faceva bella mostra di sé un imponente quadro del Dr. Nino Vaccara adornato dalla fiamma canarina.

Dalle vive parole dell'instancabile animatore Avv. U. V. Salvo, abbiamo sentito tutto l'immane e titanico lavoro affrontato dai Commissari ed alcuni volenterosi collaboratori che rispondono ai nomi del silenzio e modesto Dr. Enzo Morsellino e del roboante Luciano Celere, e di qualche altro, di cui si sfugge sfortunatamente il nome. Ci è veramente piaciuto sentire che il deficit iniziale va lentamente ma gradatamente scemando.

Il prolungato applauso degli sportivi ha sanzionato lo operato sia amministrativo che tecnico degli Amministratori Straordinari.

Quello che più ci ha colpito è la commossa, è stata la consegna al Rag. Giovanni Kurunis, già Commissario Straordinario della Città e del Sodalizio, di una medaglia d'oro, modesto segno di stima e di ringraziamento degli sportivi Mazaresi ad uno dei pilastri dello sport canarino.

Siamo sicuri, che gli sportivi di Mazara avranno seguito ed apprezzato la grande opera dei «Straordinari» per il bene del Sodalizio giallo-azzurro: del Rag. Giovanni Kurunis con i suoi dosati interventi... finanziari; del Dr. Francesco Safina, con la sua silenziosa e proficua opera; e del modesto ma instancabile ed onnipotente Avv. Umberto Vittorio Salvo, che tralasciando tutti i propri interessi si è dato anima e corpo alla riorganizzazione finanziaria, tecnica e morale della società.

L'assemblea ha saputo dare a Cesare quel che è di Cesare... ed ha eletto un consiglio di amministrazione che ci saprà fare e saprà continuare a portare sempre più avanti i colori sociali: Presidente, Comm. Dr. Luigi Tripliciano Commissario Prefettizio della città, consiglieri: Dr. Giuseppe Angelo, Avv. U. V. Salvo, Dr. Enzo Morsellino, Dr. Ciccio Boscario, Signor Luciano Celere, Signor Antonino Di Pasquale, Dr. Baldo Di Giorgi, Sig. Peppino Gallo, Sig. Nik Giacalone, Prof. Enzo La Melia, Dr. Francesco Safina, Dr. Nino Scialino, Ing. Nene Stefano Vaccara; Sindaci: Dr. Marco Ajello, Cap. Totò Burgio, Dr. Ciccio Conti, Rag. Luigi Garamella e Rag. Ciccò Mauro.

La fama di organizzatore che precede ciascun componente il consiglio, tra cui lo Avv. Salvo, e sopra tutto la persona del nuovo presidente ci fanno stare tranquilli dell'avvenire e delle sorti della A. S. Mazara. La bontà, la signorilità ed il grande affetto che anima il Dr. Tripliciano per Mazara, sono per noi garanzia sicura dei futuri destini dello sport mazaresse.

Domenica scorsa la squadra di Capitan Venditti, ha voluto dare il benvenuto anch'essa ai nuovi amministratori ritornando imbattuta dall'infido campo scaccense.

Salvatore Carmico

Nuovo Consiglio Direttivo all'Ente Musicale Trapanese

Apprendiamo con vivo compiacimento che in data 7 Novembre 1951 è stato costituito il nuovo Comitato Amministrativo dell'Ente Musicale Trapanese.

Esso risulta così formato: Presidente — Prof. Corrado De Rosa.

Vice Presidente — Cav. Paolo Fontana Costamante. Consiglieri: Rag. Tommaso Cavalaro — Segretario — Rag. Ettore Costantino — Cassiere — N.D. Rosa DA' Il Staiti; Sig.ra Giovanna Cernigliaro in Burgarella; Antonino Triolo; On. Avv. Stefano Stabile; Prof. Vincenzo Rizzo.

Presidente dell'Assemblea per disposizione statutaria è il Rag. Giovanni Kurunis, Commissario Prefettizio del Comune di Trapani, nella qualità di Sindaco pro tempore.

Al nuovo Comitato facciamo gli auguri, perchè possa con l'opera fattiva potenziare l'Ente, destinato a ravvivare la fiaccola dell'arte mai spenta nella nostra città; al Comitato uscente rivolgiamo sentiti ringraziamenti per l'opera svolta con tanta passione.

WILLY SANDOZ
Direttore responsabile

Edito dalla Soc. a. r. I. Corriere Trapanese
Presso la TIPOGRAFIA "RADIO", - TRAPANI

OTELLO di Orson Welles ALL'IDEAL

Trapani conosce di già, come artista e come interprete, la figura di Orson Welles: chi non ricorda «Il Principe delle Volpi», «Cagliostro», «La Rosa Nera» e «Il Terzo Uomo»?

In questi giorni egli ritorna sugli schermi trapanesi (al cine Ideal) con «Otello».

Tutti conoscono la terribile vicenda del Moro di Venezia e della sua delicata Desdemona. N. e l. trasportare sullo schermo il noto dramma di Shakespeare, Orson Welles si è rifatto, principalmente, alla versione romantica data alla vicenda dallo Shlegel. Egli ha dunque puntato, prima di ogni altra cosa, al contrasto tra il barbaro e la civiltà raffinata.

«Si tratta — ha dichiarato lo stesso Welles nel corso di una intervista — rispetto al testo originario, di un adattamento del celebre capolavoro shakespeariano; io mi riprometto di rendere soprattutto la visione plastica che mi son fatta, e per questo il film è rigoroso in quanto a ricostruzione dei luoghi e dei costumi del tempo».

Interpreti principali saranno: Orson Welles nella parte di Otello, Suzanne Cloufier in quella di Desdemona, Michael MacLiammoir in quella di Jago.

per contravv. 110 T. U. Leg. P. S. per non avere affisso, nel proprio caffè la tabella dei giochi leciti.

Trapani, 26 giugno 1951
Ordina la pubblicazione sul «CORRIERE TRAPANESE»

IL CANCELLIERE CAPO G. Pastore

Una lettera sulle speculazioni politiche

(segue dalla 1.a pagina)
accusino il Governo di essere responsabile dell'alluvione, ben inteso sindacalisti della C. G. I. L., Lei dene dimostrarci che l'Unità e il partito comunista sono una cosa, e la C. G. I. L. un'altra, e ben distinte.

In quanto alla differenza fra politica ed economia, l'Italia è una Repubblica parlamentare, e la sovranità risiede nel Parlamento, e non nelle organizzazioni di lavoratori.

A comprova del tentativo di speculare sull'inondazione, mi permetto di citare una frase della Sua lettera: «Se c'è gente che specula sulla vita umana sono proprio i governativi ai quali è stato chiesto in tempo di riparare il riparabile.»

In quanto agli scioperi a rovescio, tentativi del genere sono stati fatti in tutta l'Italia; e gli argini pare fossero in buone condizioni; comunque, avrebbero resistito ad una piena che avesse portato il livello del fiume a 10 metri, massimo verificatosi, anche se non hanno resistito all'attuale.

E se le riparazioni, che Lei dice necessarie, non sono state fatte, la colpa non sarebbe mai del Governo, ma dei tecnici; come le famose piene del Tennessee, che hanno travolto argini ben maggiori, non erano colpa del Roosevelt, e le piene del Jenissei non sarebbero colpa di Stalin.

Il prof. Giulio De Marchi nell'intervista su specificata ha dichiarato che «bisogna aspettare notizie per potersi spiegare l'avvenimento».

Ed il prof. De Marchi, doctore idraulico al Politecnico di Milano, credo che ne sappia più dei dirigenti dell'I.N.C.A. e dei redattori dell'Unità e di me di argini e di inondazioni. Credo che sarebbe stato di buon gusto almeno aspettare, prima di fare accuse contro chitichessa, notizie precise sul perché gli argini abbiano ceduto; il non averlo fatto dimostra che si tratta di speculazioni, di speculazioni politiche, e, a mio parere, di un genere molto antipatico di speculazioni politiche.

Willy Sandoz

Pretura di Trapani

Il Primo Pretore del Mandamento di Trapani
Con decreto penale del 1° ottobre 1950

HA CONDANNATO SAMANNA' FRANCESCO di Giovanni di anni 27 da Paceco ivi residente via Orano n. 22 a L. 4.000 di multa per avere messo in vendita latte di vacca annacquato al 25%
In Trapani il 15 settembre 1949

Ordina la pubblicazione sul «CORRIERE TRAPANESE».

Trapani, li 21 novembre 1951

IL CANCELLIERE CAPO G. Pastore

Pretura di Trapani

Il Pretore del Mandamento di Trapani
Con sentenza del 23 ottobre 1951

HA CONDANNATO MARSEGUERRA VINCENZA di Giuseppe da Martiretti di anni 37 residente a Trapani via XXX gennaio 47 a L. 10.000 di ammenda

Pretura di Trapani

Il Cancelliere Capo della Pretura di Trapani
Con decreto penale del 1° ottobre 1951

HA CONDANNATO ACABO GIUSEPPE fu Vittorio di anni 43 da Trapani ivi residente ex distretto Militare a L. 1.000 di multa per avere, esercitato la vendita di frutta, consegnato a Portoghesse Girolamo gr. 950 di mele, anziché gr. 1000, come pattuito e dichiarato.

Ordina la pubblicazione sul «CORRIERE TRAPANESE».

Trapani, li 22 novembre 1951

IL CANCELLIERE CAPO G. Pastore

Pretura di Mazara del Vallo

Il Pretore di Mazara del Vallo con decreto penale in data 22 ottobre 1951

HA CONDANNATO RUBINO ANGELA fu Antonino da Mazara del Vallo a lire quattromila di ammenda e spese per avere messo in commercio acqua gassosa contenente un residuo secco inferiore a quello prescritto.

Per estratto conforme Mazara del Vallo, li 20 novembre 1951

IL CANCELLIERE LIUZZA SALVATORE

Pretura di Mazara del Vallo

Il Pretore di Mazara del Vallo con decreto penale in data 25 agosto 1951

HA CONDANNATO CONCHIGLIA MARIA da Mazara del Vallo a lire quattromila di ammenda e spese pubblicazione, per avere detenuto per venderlo olio con acidità superiore al massimo consentito e senza opporvi il cartello indicante la qualità.

Per estratto conforme Mazara del Vallo, li 20 novembre 1951

IL CANCELLIERE LIUZZA SALVATORE

Pretura di Mazara del Vallo

Il Pretore di Mazara del Vallo con decreto penale in data 25 agosto 1951

HA CONDANNATO CAVATOIO FRANCESCA di Francesco da Castelvetro, domiciliata in Mazara del Vallo a lire quattromila di ammenda per avere detenuto per venderlo olio contenente acidità superiore a quella consentita e senza opporvi il cartellino indicante la qualità.

Per estratto conforme Mazara del Vallo, li 20 novembre 1951

IL CANCELLIERE LIUZZA SALVATORE

Pretura di Mazara del Vallo

Il Pretore di Mazara del Vallo con decreto penale in data 25 agosto 1951

HA CONDANNATO CAVATOIO FRANCESCA di Francesco da Castelvetro, domiciliata in Mazara del Vallo a lire quattromila di ammenda per avere detenuto per venderlo olio contenente acidità superiore a quella consentita e senza opporvi il cartellino indicante la qualità.

Per estratto conforme Mazara del Vallo, li 20 novembre 1951

IL CANCELLIERE LIUZZA SALVATORE

Pretura di Trapani

All'età di 80 anni si spegneva serenamente, giovedì scorso, la Signora

Angelina D'Alì Puccl

Alta famiglia le condoglianze del Corriere Trapanese.

Ad Agrigento il Trapani, a caccia di punti

Dopo il successo così facilmente conseguito, domenica, contro il Canicatti, il Trapani è impegnato in un incontro di una certa importanza ad Agrigento, dove i granata sono attesi con fieri propositi dai compagni di Mirabello ansiosi di riabilitarsi in casa, dello scacco recentemente subito a Barcellona. Gli allievi di Lo Prete, che scenderanno certamente nella formazione migliore, forti di Magnabosco e di Candurra e forse di Grossi desioso di farsi valere, sono coscienti che bisogna contare, per realizzare il sogno dei trapanesi in lotta per il terzo posto, anche e soprattutto sulle partite esterne. E quindi, alla Città dei Templi si recheranno per lottare per la divisione dei punti, senza perdere di vista le possibilità di un successo pieno che meglio li distanzerebbe, assicurando loro un posto in classifica, più rispondente agli effettivi meriti della squadra.

Il Trapani, dopo le affermazioni delle due ultime do-

meniche, è balzato dagli ultimi posti a quota 7 capeggiando un lotto di avversari, a pari punti, composto dal Mazara, dallo Sciacca e dal Modica. Quindi la lotta impegnata si fa sempre più serrata ed un passo falso può influire sulle sorti di queste vicende di campionato, quanto mai difficile, perchè già 6 squadre si dimostrano ricche dei titoli necessari per finire nel beato trio dei vincitori che si assicureranno il diritto, ambito e contrastato, alla quarta serie del prossimo campionato, che sarà un torneo di squadre elette impegnate in campo nazionale.

E' tanto importante, pertanto, la posta, per molte squadre animate dalle stesse aspirazioni, ed è lotta di mezzi, lotta di valori, lotta aperta fra città ansiose di affermazioni nel campo del prestigio e dello sport.

Se andiamo a soffermarci brevemente alle colonne della classifica alla ricerca delle ultime... quotazioni, troviamo il Trapani già in ripre-

sa al sesto posto, mentre in coda, con 4 punti, sono i rappresentanti della Città di Agrigento.

Ma la classifica è bugiarda, tutti sanno, perchè ancora le squadre non hanno delineato le loro vere forze, mettendo al sole la cifra delle effettive possibilità; quindi non ci resta che scendere ai confronti, per trarne qualche utile deduzione.

A Riposto il Trapani ha perduto per 2-0, mentre sullo stesso campo l'Agrigento ha solo ceduto per 2 a 1, perdendo ancora per 3 a 1 a Barcellona, che il Trapani ha piegato in casa con lo stesso scarto, (3 a 1).

Molto poco, per come si vede: ma una prova delle possibilità dell'Agrigento ce la danno le due partite che in casa i compagni di Mirabello hanno pareggiato prima contro l'Acireale (2 a 2), poi contro il Gela (4 a 4). Dal confronto contro queste squadre che vantano assolute meriti e probabilità piene, possiamo dire che, s'è vero

che i campioni della Città dei Templi sono piuttosto fragilini in difesa sono però ricchi di reazione all'attacco, almeno quando giocano in casa, in quanto sono riusciti a rimontare due squadre di rango e dotate di buone linee di punta.

Questo ci porta a pensare ed a concludere che il Trapani domenica, se sfodererà una partita di grande occasione, potrà confermare il responso della «carta» che pronostica un possibile risultato pari che avrebbe i suoi effetti in classifica, ed anche nel morale dei tifosi e degli sportivi trapanesi, per non dire sui giocatori che hanno bisogno di rinfanciarsi per crescere maggiormente nelle loro possibilità.

Anche qualcosa di più potrebbe sperare i concittadini, ma non vogliamo apparire eccessivamente in tinta rosea.

Agli atleti tutti, al buon complesso difensivo trapanese, (soprattutto ai mediani laterali cui vogliamo consiglia-

re un gioco più limpido, lineare e sbragativo), ai componenti della linea di attacco che non dovrebbero avere contro elementi assolutamente insormontabili, vanno le speranze degli sportivi e della cittadinanza.

Candurra e Lazzarino debbono bene coprire il loro ruolo senza stringere eccessivamente, lavorando d'intesa rispettivamente col proprio interno, che deve lanciare il centro e collegarsi con la mediana.

Vogliamo un gioco più aperto e più arioso tale da ridurre alla difesa che è utile costringere ad aprirsi perchè si creino i corridoi attraverso cui filtrare.

E' così che si deve attaccare per fare gioco e per realizzare delle reti, perchè al contrario, a stringersi in un fazzoletto, non si fa che il gioco della difesa, ricavando le delusioni e... le contusioni, dovute al duro contatto con i difensori.